

Rassegna stampa del 16 luglio 2024

Emergenza alloggi Dal Pd: «Pessima politica e legge inadeguata». Il Pirellone: «5.700 in assegnazione»

Case popolari, 50mila vuote

La denuncia: sono quasi 33 mila in Lombardia e oltre 16 mila nella sola Milano

di **Chiara Baldi**

In Lombardia ci sono 32.536 alloggi popolari non assegnati alle famiglie che ne avrebbero bisogno. E altri 16.423, tra proprietà Aler e Mm, nella sola città di Milano. È questa la denuncia della consigliera regionale del Pd, Carmela Rozza: «Colpa della pessima politica abitativa e di una legge del tutto inadeguata». La replica dell'assessore regionale alla Casa, Paolo Franco: «Sono già in fase di assegnazione 5.778 case popolari o lo saranno una volta terminata la ristrutturazione programmata».

Alloggi popolari, le case vuote salgono a 50 mila

Il dato regionale. A Milano sono oltre 16 mila

Rozza	Franco
Questo	Oltre 5 mila
è il risultato	spazi
delle	sono in fase
pessime	di assegna-
politiche	zione
in materia	o lo saranno
	a breve

Un aumento «costante» e che si traduce in numeri difficili da ignorare: in Lombardia gli alloggi popolari di proprietà di Aler erano, nel 2023, 22.496 contro i 19.534 dell'anno precedente. A questi se ne aggiungono altri 10.040 la cui proprietà (e gestione) è in capo agli enti comunali. In totale, quindi, le case popolari che ad oggi non sono abitate da nessuna delle famiglie che pure rientra nella classifica delle assegnazioni regionali, sono 32.536. Ma guardando alla sola città di Milano ne vanno aggiunti altri 16.423: appartamenti sfitti che appartengono a Aler (10.364) e Mm, la partecipata del Comune (6.059). I dati sono stati collezionati dalla consigliera re-

gionale del Pd Carmela Rozza, che già un anno fa aveva fatto un lavoro analogo e che oggi denuncia «una crescita a ritmo costante». «Se in tutte le Aler — spiega Rozza — e in tutti i Comuni si ha lo stesso numero di alloggi sfitti, non si ristrutturano e non si assegnano le case, questo è dovuto alla pessima politica abitativa e a una legge del tutto inadeguata che è da rifare da zero». La dem si riferisce alla «legge regionale del 2016 che fino al 2022 ha di fatto bloccato le assegnazioni per colpa di due articoli poi risultati costituzionali ed entrambi rivolti a cittadini stranieri: da un lato, il requisito di impossibilità di residenza e dall'altro i cinque anni di residenza». Dura la repli-

ca dell'assessore alla Casa di Regione Lombardia Paolo Franco che fa sapere che «5.778 case popolari sono già in fase di assegnazione o lo saranno a breve una volta terminata la ristrutturazione programmata. Fin dal mio insediamento — ha aggiunto l'assessore — ho dato un indirizzo chiaro sul fatto che oc-

corre proseguire convintamente nella riqualificazione delle case popolari e nelle conseguenti assegnazioni ai cittadini che ne hanno diritto in base alle graduatorie».

Tornando ai numeri, a Milano, delle 10.364 case di Aler, 333 sono semplicemente libere; 3.735 sono sfitte per carenze manutentive; 2.516 sono vuote in attesa di una (imminente) ristrutturazione; 775 sono in fase di valorizzazione o sono state messe in vendita; altre 1.399 sono state recuperate in seguito a sfratti e, infine, 1.606 alloggi sono stati liberati nel corso dell'anno appena concluso. Per quanto riguarda le proprietà di Palazzo Marino, dei 6.059 appartamenti vuoti ce ne sono 1.089 che sono attualmente sfitti; altri 3.962 che sono senza inquilini per carenza manutentiva; 336 destinati a una diversa valorizzazione — tra cui gli alloggi che sono rientrati nel programma «Casa ai lavoratori» dell'ex assessore Pierfrancesco Maran e 20 case destinate a persone con disabilità grave — o alla vendita; infine ci sono ancora da mettere a bando per l'assegnazione 672 alloggi che sono stati liberati da occupazioni abusive nel corso del 2023.

In autunno il Pd presenterà una proposta di legge sui servizi abitativi pubblici e privati, che avrà al centro l'assegnazione delle case, la gestione degli alloggi, bandi specifici per le persone con disabilità e un passaggio sulle case sul mercato libero proponendo un «canone calmierato con le giuste garanzie di pagamento al privato e anche per l'eventuale slogging per morosità colpevole».

Chiara Baldi

I numeri

● In Lombardia gli alloggi popolari sfitti di proprietà Aler sono 22.496

● A questi, se ne aggiungono altri 10.040 di proprietà comunale

● Ad essi vanno sommati i 16.423 appartamenti sfitti, di proprietà Aler e Mm, ubicati a Milano. Di queste, 333 sono libere, 3.735 sono sfitte in attesa di ristrutturazione



Nei quartieri in città, come in tutta la regione Lombardia, aumenta il numero di alloggi popolari sfitti

La denuncia del Pd
**“Troppe case vuote,
legge inadeguata”**

A Milano ci sono 32.536 case vuote. Questo il rendiconto Pd che ha monitorato tutti gli alloggi sfitti in Lombardia. Per quanto riguarda Aler, secondo le stime dem le case inabitate a Milano sono 10.364, comprese nel totale di 22.496 alloggi sfitti presenti sul resto del territorio. «Se in tutte le Aler e in tutti i Comuni si ha lo stesso numero di alloggi sfitti, non si ristrutturano e non si assegnano le case - denunciano la consigliera dem Carmela Rozza e il capogruppo Pierfrancesco Majorino - è dovuto alla pessima politica abitativa e a una legge inadeguata che è rifare da zero».

Studentato allo Scalo Romana Affondo del Consiglio comunale: «Bisogna abbassare le tariffe»

Approvato ieri in aula un ordine del giorno del Pd dopo le polemiche sulle stanze a mille euro
L'assessore Tancredi: dialogo con Coima, che sta già realizzando azioni per ridurre i prezzi

di **Massimiliano Mingola**
MILANO

Le tariffe dei posti letto e delle stanze del futuro studentato all'interno del Villaggio olimpico di Scalo Romana è stato al centro della seduta del Consiglio comunale di ieri pomeriggio. Il tema, sollevato per primo in aula dal consigliere del Pd Alessandro Giungi, è diventato un ordine del giorno firmato dal presidente della commissione Casa di Palazzo Marino, il dem Alessandro Bottelli, e dallo stesso Giungi.

Il documento chiede alla Giunta comunale guidata da Giuseppe Sala e a Coima Sgr - che sta realizzando il Villaggio olimpico che già alla fine del 2026 si trasformerà in uno studentato da 1.700 posti letto, il più grande in Italia - di «aumentare il numero delle stanze a tariffa agevolata, rivedere al ribasso il costo dei posti letto, creare partnership con gli atenei universitari affinché sostengano lo studentato, permettere agli studenti di decidere se utilizzare o meno i servizi extra offerti, così da incidere sulle tariffe mensili». Bottelli e Giungi aggiungono che «l'ideale sarebbe poter offrire a studenti e ricercatori alloggi con tariffe al di sotto della media del libero mercato, almeno del 25% o 30%». Una richiesta che nei giorni scorsi è stata sollevata pubblicamente anche dal consigliere della Lega Samuele Piscina. Consenso bipartisan, dunque, sul tema. E ordine del giorno approvato con 32 voti favorevoli e 8 astensioni. Nessun contrario.

L'assessore alla Rigenerazione urbana Giancarlo Tancredi, prima del voto, ha dato il parere favorevole della Giunta e spiegato che alcune azioni per ridurre le ta-

riffe sono già in corso, d'accordo con Coima: «I confronti con l'operatore (Coima Sgr, ndr) sono avviati nella direzione indicata nell'ordine del giorno». L'assessore, subito dopo, aggiunge che «la convenzione per lo Scalo Romana è stata sottoscritta nel dicembre 2022. La convenzione si basa su un piano economico-finanziario, che prevede un rendimento tra il 5% e il 6%. Un rendimento che dunque non prevede un lucro particolarmente rilevante per il privato». Tancredi, poi, elenca le tariffe previste nella convenzione: «Ci sono 50 posti singoli per disabili alla tariffa agevolata di 520 euro più le spese; 100 posti agevolati in doppia a un canone di 420 euro più le spese; 862 posti in camera doppia a 590 euro più le spese; 602 posti in singola per 845 euro più le spese; 84 posti in doppie più grandi per 770 euro più le spese. Se guardiamo questi numeri, vediamo che abbiamo più di mille posti letto che sono a una tariffa di 590 euro più le spese. Certo, ci sono anche le stanze da mille euro, ma nel piano economico-finanziario queste stanze ripagano quelle a tariffe minori».

L'assessore, infine, ribadisce che «il Comune è in contatto con Coima ed è a conoscenza di alcune azioni che renderanno possibile la riduzione ulteriore delle tariffe per lo studentato. La prima azione riguarda l'ingresso nell'operazione, con 50 milioni di euro, di Cassa Depositi e Prestiti e ciò può contribuire a una diminuzione delle tariffe agevolate. Inoltre sappiamo che Coima partecipa a un bando del Ministero dell'Università e della Ricerca legato a fondi del Pnrr per ottenere fondi proprio per lo studentato, fondi che possono contribuire ad abbassare le tariffe».

